VENERDI 26 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 - N. 282

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

In attesa del Consiglio dei Ministri

L'azione del Governo contro il caro vita

ROMA, 25, notte (per telefono):

Il Primo Ministro S. E. Mussolini ha convocato per lunedì 6 dicembre, alle ore 10, a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri che si occuperà in modo speciale dell'approvazione delle norme di attuazione della legge testè approvata dai due rami del Parlamento e contenente i provvedimenti per la difesa dello Stato e della formulazione delle nuove misure dirette a diminuire il costo della vita.

Stamane intanto il Capo del Governo ha sottoposto alla firma di S. M. il Re la legge approvata dal Parlamento riguardante l'istituzione della pena di morte. La legge sarà pubblicata sabato prossimo nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

In relazione alla lotta che il Governo nazionale si accinge ad impegnare contro il caro-vita che, ragguagliando i prezzi dei generi all'ingrosso con quelli al minuto, appare troppo spesso ingiustificato, apprendiamo che l'importante problema è più che mai all'ordine del giorno. La discussione che si è aperta martedì davanti al Consiglio Superiore dell'Economia, segna evidentemente l'inizio di una precisa ed imminente azione del Governo in relazione al vitalissimo argomento.

L'on. Belluzzo ha intanto invitato la segreteria del Consiglio Superiore a fornirgli sollecitamente i verbali dell'adunanza di mercoledì, allo scopo di far sì che le nuove eventuali provvidenze si basino sull'esame e sulle proposte che furono fatte dai maggiori esponenti delle attività economiche nazionali.

Per quanto si riferisce ai provvedimenti che saranno presi, è difficile per il momento scendere a precisazioni, in quanto le proposte formulate dal Consiglio Superiore dell' Economia rientrano nella competenza dei vari Dicasteri. Si ha ragione di credere in proposito che il ministro Belluzzo farà alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri un'ampia relazione sull'importante problema e che il Consiglio affiderà ai vari Ministri l' incarico di concretare, secondo le rispettive competenze, le provvidenze intese a diminuire il costo della vita. I nuovi provvedimenti mireranno particolarmente a mettere in diretto contatto il produttore col consumatore, evitando gli intermediari e limitando la apertura degli spacci a quelli strettamente necessari.

Intanto si è riunito il Comitato centrale annonario per esaminare vari argomenti inscritti all'ordine del giorno fra cui, principalmente, la questione delle carni congelate in rapporto al problema dei trasporti e dei frigoriferi e alla diminuzione dei prezzi che l' importazione di tali carni potrebbe determinare nella vendita delle carni fresche.

Il Prestito del Littorio per la difesa della lira

L'appello alla Magistratura

ROMA, 25.

Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha diramato la seguente circolare alle autorità giudiziarie del Regno:

« Conosco le nobili angustie in cui vive la Magistratura italiana, ma conosco anche il suo spirito di sacrificio, la sua fedeltà allo Stato, la sua devozione all'Italia. Sono certo che essa ne darà prova, ancora una volta, contribuendo col suo esempio e colla parola, alla riuscita del Prestito, da cui la Nazione attende il risanamento della sua moneta, che è interesse di tutti e di ciascuno ».

Il contributo e la propaganda della Cassa Nazionale Infortuni

Il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni, riunitosi oggi presso la sede centrale in Roma, plaudendo alla iniziativa del Governo per la restaurazione economica del Paese, e superando le difficoltà inerenti alla speciale natura della gestione dell'Istituto, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per il Prestito con la somma di due milioni oltre alla conversione di buoni novennali del Tesoro posseduti. E poichè la Presidenza e la Direzione generale dell' Istituto avevano già impartite opportune istruzioni ai dipendenti uffici convenendo all'uopo in Roma tutti i direttori superiori preposti ai più importanti Compartimenti per disporre la intensa organizzazione dell'Istituto alla più efficace propaganda, il Comitato esecutivo si è compiaciuto delle disposizioni adottate che permetteranno alla Cassa di svolgere anche in quel campo una pronta e fervida collaborazione al successo del Prestito.

Infine, per secondare il proposito di tutto il personale a mezzo della propria Associazione Nazionale fascista di partecipare alla patriottica gara, il Comitato esecutivo ha deliberato di concedere al personale che lo richieda la facilitazione per le sottoscrizioni individuali sicuro che tutti gli impiegati dell' Istituto ne fruiranno per dare nuova e più fulgida prova del loro sentimento patriottico e della loro più schietta devozione al Regime.

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati, su proposta del presidente on. Del Croix, ha approvato il seguente ordine del giorno:

Un milione dei Mutilati

« Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati, riunito in seduta plenaria, considerando che la battaglia per la rivalutazione della lira impegnata e condotta dal Governo e dal suo Capo risponde agli interessi del popolo lavoratore, considerato che il Prestito del Littorio è atto provvido e necessario per il raggiungimento di tale fine e che il suo pieno successo deve dare nuova prova della fiducia della Nazione in se stessa e nel regime, delibera di sottoscrivere per la somma di un milione di lire e invita tutte le sezioni a essere parte attiva nella propaganda e con l'esempio nella lotta impegnata per la vittoria economica ».

La favorevole risonanza all'Estero

ROMA, 25.

Il consolidamento del debito fluttuante a breve scadenza e la emissione del Prestito del Littorio continuano ad interessare la stampa dell'estero dove le decise misure del Governo fascista hanno avuto la più vasta risonanza. Il consenso della stampa non solo per quanto riguarda i grandi quotidiani, ma anche parte dei giornali tecnici e dei periodici specializzati pur con certe generali mente sono sfavorevoli della loro apperta tendenziosità le infondate critiche e riserve dei giornali notoriamente contrari ad ogni iniziativa del regime fascista.

I giornali francesi commentano favorevolmente gli importanti decreti mettendoli in relazione con la situazione finanziaria francese e le misure che il Governo di Poincaré dovrebbe adottare con rispetto al debito fluttuante.

L'« Europe Nouvelle » l'ex ministro Georget Bonnet pubblica un notevole articolo in cui dice fra l'altro: « Il Governo, assistito dall'on. Mussolini ha compiuto un atto coraggioso. La maggior parte degli economisti e dei banchieri italiani ha pienamente approvato la misura così decretata ».

Dopo aver continuato ad esaltare l'azione del Governo italiano, mostrando anche come sarebbe utile che la Francia seguisse l'esempio dell' Italia, l'articolista conclude: « Bisogna ar comprendere che alla Nazione che se essa non vuole alcun regolamento coi debiti all'estero ed all' interno, essa deve rassegnarsi a vivere sotto il regime deprimente dei salti bruschi della moneta provocati e giustificati dalla speculazione ».

Il « Financial Times » in un lungo e dettagliato articolo illustra il decreto del 6 novembre e le ripercussioni favorevoli che il consolidamento del debito fluttuante avrà sulle condizioni monetarie eliminandosi quella arma occulta di inflazione che è costituita dalla massa dei Buoni del Tesoro, la cui esistenza poteva gravemente compromettere il corso della valuta ed il saggio dello sconto, mentre rimane ora validamente rafforzata la situazione del Tesoro che potrà tradurre in atto la sua politica intesa ad una graduale deflazione e e ad una certa rivalutazione della lira. Il giornale, inoltre, mostra come questa conversione permette un considerevole numero sia di capitale come di interesse, si volge ad esaminare la situazione del portafoglio esteri così concludendo:

« Il progresso del cambio della lira da più di 150 a meno di 120 per lira sterlina è stato il risultato prima della politica monetaria annunciata lo scorso agosto dal Primo Ministro italiano, ha già aumentato il valore anche di titoli di stato italiani e poi che l'operazione mira a consolidare ed a migliorare ulteriormente il valore anche della valuta italiana, i portatori esteri non hanno motivo di essere dispiacenti e possono guardare al futuro dei loro investimenti italiani con ottimismo ».

Il cessato Governatore della Cirenaica ricevuto dal Primo Ministro

ROMA, 25.

Il generale Mombelli, reduce dalla Cirenaica, è stato ricevuto dal Primo Ministro alla presenza del Ministro delle Colonie.

L'on. Mussolini si è compiaciuto delle soddisfacenti notizie sulla situazione della Cirenaica quale il generale Mombelli l'ha lasciata. Egli ha espresso i vivi ringraziamenti del Governo per gli eminenti servizi da lui resi alla Colonia e allo Stato nei trenta mesi della sua energica e feconda attività.

Per le Università ed Istituti Superiori

ROMA, 25.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto Legge contenente le disposizioni che concernono l'istruzione superiore, il quale stabilisce le norme per la composizione dei Consigli di amministrazione delle Università e degli Istituti superiori, per le nomine e trasferimenti dei professori, le ammissioni alla libera docenza, lauree « ad honorem ».

Dopo la firma della convenzione italo-greca

Il Duce afferma il consolidamento dell'amicizia fra i due Paesi

ROMA, 25.

L'on. Grandi, a mezzogiorno, ha offerto al Grand Hotel, alla Delegazione ellenica che ha partecipato alla firma del trattato italo-greco, una colazione alla quale sono intervenuti anche i ministri Volpi, Ciano e Belluzzo.

Il Primo Ministro, parlando ieri dopo la firma con i giornalisti greci, ha detto loro:

« Vi ripeterò, signori, quello che ho detto poco fa ai vostri Delegati con la preghiera di trasmetterlo subito ad Atene e cioè che considero questo giorno 24 novembre come decisivo per l'amicizia italo-greca. Dico la parola amicizia e non intendo ripetere le frasi convenzionali che noi abbiamo abolito. Quando dico amicizia, intendo qualche cosa di concreto che comporti dei fatti. Badate che quando dico che faccio una politica di amicizia verso una nazione, sostengo la mia parola con lealtà. Come pure il contrario. E' facile fare delle frasi. Ma io la politica di amicizia la dimostrerò coi fatti e con prove concrete. Devo da altra parte aggiungere una cosa molto importante, ossia che la Grecia intende questa politica di amicizia e lo ha dimostrato coi fatti. La convenzione firmata oggi, oltre la sua importanza economica e commerciale, ha anche un'altra importanza, perchè è la dimostrazione che da ambe le parti esiste la stessa leale disposizione di intesa e di reciproca amicizia. La Grecia e l' Italia sono due popoli mediterranei. Noi abbiamo comuni tradizioni culturali; i nostri interessi non sono affatto contrastanti e in ultimo da un nostro eventuale dissidio, altri approfitterebbero. I nostri delegati hanno dimostrato grande competenza, spirito di lealtà e di comprensione, cose che costituiscono delle qualità politiche di primo ordine. Vi prego di trasmettere queste mie precise parole ai vostri giornali e all'opinione pubblica greca, aggiungendo quanto vi dirò e che è molto importante: che sono soddisfatto del Governo greco che ha dimostrato con i fatti che intende praticare l'amicizia italo-greca ».

Telegrammi giunti da Atene nella mattinata, recano che la notizia dell'avvenuta firma del trattato italo-ellenico, diffusa da edizioni straordinarie dei giornali, ha suscitato nei circoli politici la più grande soddisfazione. La corrente politica repubblicana di Michailopulos, quella di più largo seguito e di maggiore autorità che sostenne maggiormente la necessità per la Grecia di un avvicinamento all' Italia, vede oggi col maggiore suo compiacimento consacrata l'amicizia italo-ellenica dal trattato di commercio di Roma e dalle dichiarazioni di Mussolini che maggiormente testimoniano nella loro ferma esposizione, l'atteggiamento sincero e lusinghiero dell' Italia.

Horty gravemente ammalato

BUDAPEST, 25.

I giornali recano la notizia che il reggente Horty, colto da grave influenza, dovette l'altro ieri rimanere a letto. Ieri il suo male si aggravò. I medici che lo visitarono consigliarono al Reggente assoluto riposo sino a che non avrà superato la crisi del male.

La grandiosa bandiera offerta al Littoriale dalla Regia Marina

BOLOGNA, 25.

Dopo la grandiosa manifestazione svoltasi al Littoriale il 31 ottobre scorso alla presenza del Duce, pervenne all'on. Arpinati, da parte di S. E. Sirianni, Sottosegretario alla Marina, l'offerta spontanea e graditissima di una bandiera da issarsi sul maggiore pennone del Polisportivo.

Infatti, dietro la gradinata dello stadio del Littoriale sta per sorgere una altissima torre per le segnazioni sopra la cui estrema punta dovrà sventolare la bandiera d' Italia.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, arrivò a Bologna e si recò alla Casa del Fascio il capitano di corvetta Armando Squinobal, accompagnato dal marinaio Nello Cavania, con il prezioso dono.

A ricevere i rappresentanti della gloriosa Marina erano in attesa l'on. Arpinati, il Prefetto generale De Vita, lo avv. Pini, direttore dell' « Assalto », lo ing. Ferri, assessore del Comune, il geometra Bonaveri, segretario dell'on. Arpinati, ed altri.

Nella sala del Segretario politico si è svolta la significativa consegna, da parte del capitano Squinobal all'on. Arpinati. Il capitano ha espresso il sentimento di fraternità e di entusiasmo della R. Marina per il Fascismo Bolognese e ha porto il saluti di S. E. Sirianni.

Leandro Arpinati ha ringraziato, assicurando che la bandiera sventolerà dall'alto del pennone della Vittoria a perenne incitamento e sprone per le generazioni degli atleti. Il vessillo sarà issato nel giorno della inaugurazione effettiva del campo e gelosamente custodito.

Dopo una visita ai vari uffici della Casa del Fascio, il capitano Squinobal fu accompagnato dall'on. Arpinati al Littoriale.

L'enorme bandiera offerta misura bencento metri quadrati di superficie.

Il Primo Ministro Ungherese contro la lotta di classe

BUDAPEST, 25.

Il Primo Ministro conte Bethlem parlando davanti agli elettori a Sallgotarjan, grande centro carbonifero, si è occupato del problema del lavoro. Ha dichiarato che la proprietà collettiva è in contraddizione col principio della libertà. Fra gli interessi degli operai e quelli dei padroni, ha dichiarato, esiste una solidarietà indissolubile. Non è affatto vero che la lotta di classe e l' internazionale sarebbero i mezzi più efficaci per favorire la proprietà degli operai. Il Governo emanerà leggi riguardanti le associazioni sociali per rendere possibili le soluzioni pacifiche delle contese sociali.

Il Principe di Parma salirà sul trono polacco?

VARSAVIA, 25.

I giornali polacchi che propugnano la idea monarchica, recano la notizia che il Santo Padre ha dato il suo consenso al matrimonio della minorenne figlia di Pilsudski col diciasettenne principe di Parma e aggiungono che al principe verrà offerta la corona di Polonia; che, mutato lo statuto, Pilsudski verrà eletto primo consigliere di Stato e difensore della Corona per tutta la sua vita, con diritto di successione per i figli maschi.

I giornali liberali fanno dei commenti agro-dolci a questa notizia.

Da un capo all'altro del mondo

La Principessa Giovanna fidanzata con l'ex Arciduca Alberto d'Austria?

TRIESTE, 25.

La « Sera » ha da Budapest:

Nella stampa straniera si è diffusa la voce di un imminente fidanzamento della Principessa Giovanna di Savoia, terza figlia di Vittorio Emanuele III, Re d' Italia, con l'ex Arciduca Alberto d'Austria, residente in Ungheria, uno dei pretendenti al trono ungherese meglio quotato in Ungheria e all'estero. A questo fine si vuole appunto mettere in relazione il viaggio dell'Arciduca a Roma e l' interessamento dell' Italia alle sorti dell' Ungheria che, a quanto pare, non tarderà di ritornare al tradizionale regime monarchico.

Trecento morti durante i moti comunisti a Giava

LONDRA, 25.

Si sa ora che nei sanguinosi combattimenti che hanno avuto luogo recentemente tra le truppe e gli insorti e che hanno messo in fuga i comunisti, si sono avuti trecento morti. Le forze militari si concentrano al fine di accerchiare i fuggiaschi, mentre numerosi attacchi parziali sono stati diretti contro dei funzionari indigeni. Finora cinquecento arresti sono stati operati a Battavia, duecento a Solo e trecento a Semaranza. Severe misure preventive sono state prese ovunque.

La morte di una grande violinista

PRAGA, 25.

E' morta in questi giorni, in un sanatorio della Boemia settentrionale, la nota violinista Anna Schaentag, il cui nome era legato anche al movimento femminista boemo. Aveva esordito a 5 anni, come violinista prodigio, a Vienna; a 10 anni aveva già guadagnato una somma, per quei tempi favolosa, un milione di corone. Aveva cinquantacinque anni.

La pericolosa cattura di un pazzo

FILADELFIA, 25.

Dopo una battaglia di circa sei ore, l'altro ieri la polizia, facendo uso di bombe a gas lagrimogeni, riusciva a catturare un giovane danese a nome Carl Hansen, di anni 23, che si era barricato in casa facendo fuoco con una rivoltella contro una trentina di agenti di polizia che l'avevano circondata per catturarlo.

L' Hansen sembra sia stato colpito da un improvviso squilibrio mentale per eccessivo studio, giacchè il giorno era occupato come disegnatore meccanico presso lo stabilimento Baldwin e la sera studiava musica per la quale sentiva un grande trasporto.

Ieri notte, Hansen improvvisamente si armò di una rivoltella e cominciò a sparare colpi in aria nella casa ove era alloggiato, causando un panico immenso tra le altre persone che vi abitano e che furono costrette a fuggire e ad avvertire la polizia. Trenta agenti circondarono la casa ed allora Hansen vi si chiuse aprendo il fuoco dalla finestra della sua stanza. Il capitano di polizia ordinò allora ai suoi uomini di far uso delle bombe a gas lagrimogeno. Le bombe furono gettate nella stanza dell'Hansen dal tetto di una scuola di fronte. Quando il demente fu catturato aveva perduto i sensi per gli effetti del gas.

Il matrimonio del figlio dell'Arciduca Francesco Ferdinando

LIPSIA, 25.

Giunge notizia da Wolfegg che ieri il conte Massimiliano Hohenberg, figlio maggiore dell'Arciduca Francesco Ferdinando, si è unito ieri in matrimonio con la contessa Elisabetta Waldburg. Alla cerimonia assistevano numerose personalità dell'aristocrazia austriaca e ungherese.

Sottoscrivete **al Prestito del Littorio**

PROBLEMI TECNICI PROVINCIALI

PER LA FUTURA AMMINISTRAZIONE DELLE FORESTE DEMANIALI

Nel « Corriere Padano » di Ferrara, nell' « Impero » di Roma ed in altri importanti giornali del Regno si agita, in questi giorni, il problema inteso a stabilire da chi debbano essere amministrate le foreste demaniali del Regno, un nucleo non trascurabile delle quali si trova nell'ambito della Provincia del Friuli (foreste di Tarvisio, di Fusine in Val Romana, di Tarnova e di Idria e, in parte, il Cansiglio).

La soluzione, nel mentre interessa tutta l' Italia, giustamente preoccupa, per ragioni di economia o di difesa del suolo, per la gestione migliore dei propri boschi, tocca pertanto assai da vicino anche il nostro Friuli.

***

Com' è noto, per la custodia dei boschi è stata recentemente creata la Milizia nazionale forestale, che è comandata da S. E. il generale dott. Boriani, ed è divisa in legioni, una delle quali ha sede a Udine con giurisdizione su cinque provincie (di Treviso, Belluno, del Friuli, di Trieste e dell' Istria).

Le legioni da qualche mese sono ormai in funzione, e quella di Udine è retta, come a suo tempo abbiamo annunziato, dal Console cav. Guido Felici, che nel nuovo ufficio dimostra un' intensa operosità.

Istituita la Milizia, viene spontanea la domanda: da chi dovranno dipendere le foreste demaniali situate in dette cinque provincie, alcune delle quali danno allo Stato anche un notevole cespite di entrata?

In altre parole, saranno esse rette dalla Milizia forestale, nella quale sono ormai incorporati quasi tutti i Regi Ispettori Forestali del Regno (esclusi pochi, per età inoltrata o per ragioni fisiche), oppure saranno gestite da un ente a sè, da un'Amministrazione del Demanio di Stato, cioè senza rapporti con la testè istituita Milizia nazionale forestale?

Se giornali importanti delle varie regioni d'Italia mostrano di insistere sull'argomento, ciò significa evidentemente che devono esistere tendenze in sensi opposti e che la questione non è ancora definita. E' bene pertanto che anche in questo vecchio giornale fascista friulano si faccia sentire una voce determinata dall' interesse del Paese, improntata, come sempre, ad assoluta obbiettività.

***

Non ci devono essere mai doppioni e, come lo Stato ha fatto sorgere recentemente un Corpo per la tutela dei boschi appartenenti a privati o ad enti morali, così è naturale e doveroso che si valga di esso anche per la tutela e lo sviluppo delle foreste di sua proprietà. Riteniamo inutile rilevare che, in caso contrario, lo Stato verrebbe a dare una dimostrazione di sfiducia nella Milizia, proprio da lui istituita, e crediamo invece necessario far presente la confusione e il disordine che deriverebbero dalla coesistenza di due Amministrazioni, entrambe con finalità forestali, una che dovrebbe provvedere alla custodia delle foreste demaniali (la Milizia) e l'altra che avrebbe il compito di occuparsi della gestione delle foreste stesse, ma (per l'esplicazione del suo compito) non avrebbe, viceversa, facoltà di dare ordini direttamente alla Milizia (Demanio Forestale di Stato). Ad ognuno che sia un po' pratico dell'andamento delle cose, non può sfuggire il danno di immancabili dualismi, i quali finirebbero per compromettere gravemente il buon andamento del servizio. A chi — osserva giustamente « Il Brennero » di Trento — a chi i militi dovrebbero obbedire? Ai tecnici forestali o ai Comandanti della Milizia forestale?

Non può essere dubbia la risposta, anzi ci sorprende come una questione possa ancora sussistere e non sia stata invece già definita dal Governo Nazionale. Solo provvedendo nei sensi esposti, si verrebbe ad assicurare l'unità dei servizi, della quale tutti i Governi assennati hanno, finora, dimostrato sempre di preoccuparsi.

***

Anche lo sviluppo delle varie foreste verrebbe meglio tutelato. Dipendendo esse infatti dal Comando della Legione locale (e, nel caso delle foreste demaniali del Friuli, da quella di Udine), sempre naturalmente sotto la direzione di un organo centrale, il servizio guadagnerebbe — tra l'altro — in rapidità sia nello studio delle varie questioni tecniche sia nell'attuazione dei provvedimenti necessari, il che non porterebbe avvenire, forse, accentrando in Roma l'amministrazione di tutte le foreste. Oltre ad evitare ritardi, si assicurerebbe per di più un più efficace trattamento di esse, riuscendo più facile un esatta conoscenza delle loro condizioni, visto che non tutte le foreste, disseminate tra le Alpi e gli Apennini o le Madonnie, presentano i medesimi caratteri, le medesime esigenze.

Alle stesse conclusioni giunge il « Corriere Padano » di Ferrara, organo di S. E. l'on. Balbo, che presiedette gli studi per la creazione della Milizia. Il « Corriere Padano » riproduce infatti, e fa proprie, le seguenti considerazioni:

« Noi siamo del parere che la Milizia Nazionale Forestale debba svilupparsi come organismo complesso e completo in tutti i suoi rami, sia per la amministrazione delle Foreste Demaniali, sia per la sistemazione dei torrenti e delle frane, come per la custodia di tutti i boschi e vigilanza sulla esatta applicazione delle diverse leggi ad essa affidate. Se il Demanio forestale dello Stato dovesse restare autonomo, cioè staccato completamente dalla Milizia, bisognerebbe che venisse conservato il Corpo dei sorveglianti forestali governativi, almeno per quanto occorre ai bisogni dell'azienda statale. Ma ciò, oltre ad essere assurdo, è reso impossibile dalla legge sulla creazione della Milizia Forestale che statuisce lo scioglimento di tutto l'attuale Corpo dei sorveglianti forestali. E allora? Si affidino dunque alla Milizia Nazionale Forestale tutte le mansioni forestali, sia tecniche che di custodia; si faccia in modo che tutti i tecnici attuali, che ne sono italianamente degni, vengano in essa incorporati, o se ne aumenti il numero in proporzione dei grandiosi problemi della montagna che attendono ancora una effettiva soluzione ».

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Sull'alienazione dei boschi comunali

(Controrisposta alla prima campana)

(25). — Ho letto attentamente le argomentazioni dell'altra campana per la conservazione dei boschi patrimoniali del Comune, ma in verità non mi hanno punto convinto a cambiare parere.

Secondo l'egregio contradditore la proposta di alienare i boschi comunali ha dato luogo ad accalorato dibattito pro e contro. Io invece, ha sentito soltanto a parlare in favore. Ma ammetto ci siano anche dei contrari; e ciò è troppo naturale per negarlo: da che mondo è mondo non è mai esistita una unica opinione.

L'altra campana a sostegno della sua tesi, porta in campo delle ragioni fondate su supposizioni erronee. Mostra di credere che le condizioni finanziarie del Comune se, non floride, non sono nemmeno disagiate, essendo stati diminuiti i debiti grazie al quoto sui 40 milioni decretati dal Governo a favore dei Comuni per le spese dei lavori a sollievo della disoccupazione. A questo importo vanno pure aggiunte altre 50 mila lire — ignorate dall'articolista — incassate di recente pel riscatto da parte dello Stato della ferrovia Udine-Portogruaro. Tuttavia il Comune è rimasto con un debito consolidato di L. 362.000, più 100 mila lire di debito cambiario. E mi pare che non ci sia troppo da stare allegri. In quanto poi a pressione tributaria, con buona pace del mio contradditore, purtroppo il nostro Comune ha oltrepassato il limite massimo della sovrimposta comunale ed ha applicata la tariffa più alta sia sulle tasse sia sul dazio estendendo questo a tutti i generi di consumo.

L'altra campana non crede che la vendita possa portare gran vantaggio al bilancio comunale. Noi calcoliamo che dalla vendita dei boschi si potrà realizzare circa L. 500.000, in ragione di L. 3000 al campo friulano, che investendole oggi — se fossero subito realizzate — nel Prestito del Littorio, si avrebbe un annuo interesse a vantaggio del bilancio comunale di circa L. 30.000. Ma fossero, per dannata ipotesi, solo L. 10 mila, presunte dall'altra campana, unite all'attuale passività che ci regalano oggi i boschi, sarebbero sempre L. 20 mila di contributo in diminuzione del mezzo milione di spese comprese nel bilancio comunale.

D'accordo che prima d'oggi si poteva guadagnare di più. Ma del senno di poi!

Nè è esatto dire che si vuol vendere a qualsiasi costo. La proposta votata dalla Rappresentanza comunale è di massima. Sarebbero da stabilire in seguito le condizioni della vendita. Così se si crede di fare un buon affare si vende, se non si fa a meno. In ogni caso ciò spetterà al futuro Podestà essendo ormai noto a tutti che la Rappresentanza comunale è moritura.

E nella foga oratoria l'altra campana vorrebbe far passare il Comune per un disfattista, che vende e si priva di tutti i suoi beni patrimoniali tanto per liberarsene, consumando poi il denaro senza alcuna utilità pubblica, restando in fine con un pugno di mosche. La verità è ben diversa. L' intero prezzo dei beni venduti è stato a suo tempo investito in rendita del Consolidato 5 % e in seguito alienate le cartelle nominative furono costruiti il palazzo del Municipio, i locali delle scuole, il macello pubblico e dotato il capoluogo di un piazzale attiguo al Municipio di tre ettari di superficie che è di comodo e di abbellimento del paese e serve ad uso di parco, per tenere il mercato, e di pubblica palestra, e inoltre i nuovi fabbricati scolastici di Nogaro e Malisana.

Di più fa torto al Comune di essersi spogliato dei beni comunali incolti e di quelli dei legati Novelli e Rossetti, di cui, con innocente ignoranza, dice: « ora non si ha non solo il denaro ma neanche la memoria ».

La divisione dei beni comunali incolti fra gli abitanti e proprietari del Comune verso un giusto canone enfiteutico risale ancora all'anno 1847 e fu generale per tutti i Comuni i quali si sono così assicurati un utile reale da terreni da cui prima non ricavavano neppure un centesimo.

E il ricavato dell'alienazione dei beni dei due Legati è stato convertito in rendita nominativa del D. P. 5 % e i rispettivi interessi sono tuttora goduti, quelli del Novelli per due terzi dal Comune e per un terzo dal Parroco; quelli del Rosetti, con quelli dell'Altesti dalla Congregazione di Carità.

La legge comunale e provinciale stessa obbliga i Comuni ad investire il prezzo di vendita dei loro beni patrimoniali in rendita pubblica dello Stato quando non si abbiano a costruire locali od altre opere di pubblica utilità o ad affrancare debiti gravosi.

Non seguirò il mio contradditore nelle altre sue divagazioni per non tediare di più il pubblico, augurandomi che la illuminata decisione definitiva dell'Illustrissimo signor Prefetto sia favorevole al voto della Rappresentanza comunale, la quale, sono certo, che se anche dovesse essere contraria, l'accetterà istessamente con fede e disciplina fascista.

CRONACA PROVINCIALE

Cronache Goriziane

Gorizia risponde "Presente,, al Prestito del Littorio

GORIZIA, 25.

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

L'Istituto di Credito Fondiario e l'unitavi Cassa di Risparmio Provinciale a Gorizia, oltre alla conversione di buoni del Tesoro per l'importo di nominali L. 6.700.000, hanno deliberato di sottoscrivere ex novo al Prestito del Littorio per l'importo di L. 200.000.

Il dott. Sturnig, Segretario della Camera di Commercio ed Industria, ha sottoscritto L. 3000 — La Ditta E. Wokulat e C. L. 1000 — signora Abele Bortoluzzi L. 3000 — baronessa Luisa Bianchi L. 100 — cav. Cesare Calegato L. 200 — Raffaele Schelibet L. 500.

Alla Cassa di Risparmio, unita al Monte di Pietà, vennero sottoscritte finora L. 59.700.

Come si vede, le sottoscrizioni proseguono alacremente a Gorizia, sentinella avanzata di italianità ai confini orientali della Patria sa fare fascisticamente il suo dovere.

I cittadini quindi imitino l'esempio dei sottoscrittori acquistino le cartelle del Prestito del Littorio secondo le loro più o meno modeste condizioni finanziarie.

×

Le maestranze dell'Impresa costruzioni Angelo Sedran, ha contribuito al Prestito del Littorio con L. 9200.

La sottoscrizione è stata accompagnata dal seguente telegramma diretto a S. E. il Primo Ministro in Roma:

« Lieto partecipare V. E. che tutti operai Impresa Sedran di Gorizia comprendendo alto significato Prestito Littorio sottoscrissero spontaneamente lire 9200 per migliori fortuna della Patria e del Fascismo. — Angelo Sedran ».

Riunione della Stampa

Martedì sera, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa per discutere sulla sistemazione del fondo di Previdenza sociale «Carolina Luzzatto». Il presidente ha comunicato che alla Amministrazione sono pervenute già varie elargizioni da parte di cospicue personalità della Provincia, spiegando l'opera finora svolta per poter colmare le deficienze del bilancio rese evidenti dalla richiesta di sussidio ecc. Il signor Emilio Furlani, propose di intensificare l'azione, inviando a tutti gli enti e istituti una circolare analoga alle necessità del fondo, altamente civile e umanitario, dato che le iniziative in favore dello stesso non sortirono quell'esito che era nell'animo e nei desideri dei promotori.

Il collega Vittorio Graziani propose di pubblicare, infine, la lista di tutti gli oblatori che avranno concorso a risollevare le sorti finanziarie del fondo filantropico destinato a sussidiare giornalisti disoccupati e bisognosi, anche di passaggio per la nostra città in cerca di occupazione e di lavoro.

Il delegato signor Sofronio Pocarini, riferì poi estesamente sull'opera da lui svolta nel riguardo dell'assunzione di nuovi soci, fissando le modalità di assunzione per il nuovo anno sociale, ecc. ciò, che tutti i giornalisti professionisti che intendono far parte del Sindacato della Stampa, residenti da più di sei mesi a Gorizia, presentino la domanda alla segreteria non più tardi del 15 dicembre p. v. allegando alla stessa tutti quei documenti che, oltre comprovare la loro identità personale, comprovi al pari che essi esercitano esclusivamente la professione di giornalisti. Altrettanto possono fare i corrispondenti e i soci professionisti della categoria II.

Passando ad esaminare la situazione sociale, dato il grande successo che il ballo della Stampa ha avuto nel decorso carnevale, si procedette alla costituzione di un Comitato interdirettoriale col preciso incarico di stabilire la data per il prossimo veglionissimo mascherato e di elaborare anche il programma per la serata che non potrà non essere superiore per fasto e per bellezza a quello dell'anno precedente. A tale scopo furono incaricati i colleghi Furlani e Pocarini per trattare con l'impresario teatrale signor Adriano Gaides, sulla cessione del Teatro Verdi.

Furono infine discusse varie questioni d'indole interna e personali.

Assemblea di barbieri

Nella sede dell'Associazione fra Commercianti fascisti di Gorizia, fu tenuta l'assemblea dei barbieri, appartenenti al Sindacato omonimo. L'avv. Mario Boccini espose i rapporti che disciplinano in linea giuridica il lavoro. Il fiduciario signor Mezzorana fece una ampia relazione morale sull'opera svolta dal Direttorio esponendo al pari la situazione finanziaria.

Fu stabilito di istituire una Commissione consultiva allo scopo di esaminare i problemi riguardanti la casta da sottoporsi alla presidenza dell'Associazione per la ratifica.

A far parte della Commissione furono chiamati i signori: Achille Perili, quale presidente in sostituzione del fiduciario della sezione, e a membri: Bernardo Cerne, Ernesto De Marchi, Ricciotti Cremese e Alberto Michelon.

Il signor Mezzorana prelesse infine il telegramma di subito inviato al Duce per lo scampato pericolo e propose che il Sindacato sottoscriva cinque cartelle del Prestito del Littorio, prelevando lo importo dal fondo sociale.

Conferenza all'U. P. F.

Nella sala del Gabinetto di Lettura, auspice l'Università Popolare Fascista questa sera il prof. Angelo Ferrari del R. Istituto Magistrale, tenne una dotta conferenza, con proiezioni, su « La forza di Roma attraverso i tempi ». Il conferenziere, che svolse il tema in modo veramente meraviglioso, fu vivamente applaudito.

Martedì 30 corrente il cav. prof. Osvaldo Mazzocco, membro del Direttorio del Fascio, terrà al Gabinetto di Lettura l'annunciata conferenza su « Giosuè Carducci poeta della Patria ».

Minaccia di morte un amico e finisce in prigione

Una grave rissa è scoppiata ieri sera in un'osteria di Romans d'Isonzo, tra due paesani, certi Pietro Valentinuz di anni 24 e Antonio Zorzenon di anni 29, giardiniere, lite sorta per vecchie ruggini. Alcuni presenti alla disgustosa scena si interposero ponendo così fine al litigio.

Gli animi sembravano già rappacificati quando il Zorzenon, che sembra nutrisse maggior odio e acredine, recatosi a casa si armò di un acuminato coltello da cucina, dalla lama di 15 centimetri, giurando in cuor suo di finirla col rivale.

Fu così che il Zorzenon, brandendo il coltello, si precipitò in strada dove manifestò apertamente i truci propositi di vendetta da lungo alimentati. Alcuni villici, udendolo gridare e bestemmiare e vedendolo gesticolare come un forsennato, cercarono in tutti i modi di calmarlo. Poichè non riusciva loro di persuaderlo con le buone, tale Giovanni Simonit, temendo giustamente un atto pazzesco da parte dello Zorzenon, gli si precipitò contro riuscendo a disarmarlo.

La scena, che si svolgeva a pochi passi dall'osteria dove poco anzi erasi accesa, la disputa, aveva richiamato sul posto numerosi cittadini e anche i carabinieri i quali procedettero all'arresto dello Zorzenon che fu condotto alle carceri giudiziarie di Gorizia.

Una mancata rapina

Nei pressi del bosco di Goriano ieri sera, verso le 20, certo Vittorio Vodopivez, di anni 31, transitando con la bicicletta lungo la strada provinciale, fu affrontato risolutamente da due ribaldi i quali, postisi in mezzo alla strada con le rivoltelle spianate, gli intimarono di fermarsi se voleva salva la vita.

Il povero Vodopivez intuita la mossa dei due figuri, senza pensare al pericolo che lo sovrastava, aumentò allora la corsa riuscendo per miracolo a sfuggire ai due malintenzionati.

Aveva dato poche pedalate quando udì echeggiare dietro di sè due colpi di rivoltella che per vera fortuna non lo raggiunsero.

Il Vodopivez giunto a Comeno corse dai Carabinieri a denunciare il fatto comunicando pure di aver potuto identificare i due grassatori.

I Carabinieri, alla denuncia, si misero tosto alla ricerca dei due ribaldi, che però, data l'oscurità, ebbe esito negativo.

La fatale caduta di un contadino

Il contadino Giacomo Braida di 68 anni, da Comeno, questa mattina, intento a salire la scala del fienile, per un improvviso malore precipitava dalla stessa cadendo pesantemente al suolo riportando la frattura del cranio. Sul posto accorsero prontamente i famigliari che, dopo i primi soccorsi, provvidero a far ricoverare l'infelice Braida all'Ospedale di Gorizia.

Ringraziamento

La Sottoprefettura di Gorizia ha fatto pervenire all'Unione Ginnastica goriziana la seguente lettera in risposta al telegramma inviato al Duce per l'attentato di Bologna:

« Sono lieto di esprimere a V. S. i più sentiti ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il telegramma a lui inviato in occasione dell'attentato di Bologna. Con osservanza. f.to Sottoprefetto: ANZA ».

Recita benefica al Verdi

Ad iniziativa del Fascio Femminile locale, domenica alle 16 sarà tenuta, al Teatro Verdi, una recita della Compagnia comica veneziana, diretta da Bernardi Palluello. La Compagnia rappresenterà la brillante commedia in quattro atti « La galina canta e il galo tase », di E. Giordano. Il netto ricavato è destinato ad allestire il Natale dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

Con largo intervento di invitati questa sera, nella palestra dell'Istituto Magistrale, fu tenuto un riuscitissimo concerto vocale-istrumentale sostenuto dalle alunne dell'Istituto. Il numeroso pubblico tributò a tutti gli esecutori vivi e prolungati applausi.

NEI SINDACATI

A dirigere la segreteria circondariale della Federazione sindacati friulani, è stato nominato il signor Tempestini, proveniente dalle organizzazioni sindacali di Toscana che ha assunto il suo posto.

IL PREZZO DELLA FARINA

La Camera di Commercio comunica che la Prefettura del Friuli ha fissato L. 245 per ogni quintale di farina, tela compresa, franco molino, o stazione partenza. Il prezzo massimo della farina abburattata dovrà essere al tasso dell'82 per cento.

UNA LAUREA

Il signor Ruggero Deretto capo manipolo della M. V. S. N. in questi giorni ha conseguito con esito brillante la laurea in scienze commerciali presso l'Università di Trieste. Congratulazioni vivissime.

ELARGIZIONE

La Sezione Alpina dell'Audax italiano di Gorizia, trovandosi a Loqua, per l'inaugurazione del gagliardetto, ha raccolto fra i soci L. 63 che furono erogate alla Croce Verde goriziana.

Da VERSA

ELARGIZIONI

(25). — Il Podestà signor Ernesto Balldassi, in memoria del defunto zio, elargì L. 50 al Fascio locale — L. 50 al Patronato Scolastico e L. 50 alla Congregazione di Carità.

La famiglia Kircher elargì pure alla Congregazione di Carità L. 20.

La ditta Tabacco di S. Daniele del Friuli, al Patronato Scolastico L. 10.

Da BRAZZANO

Una bella iniziativa

(25). — Il comm. dott. Costantino Perusini, Podestà di Brazzano, continuando l'opera di valorizzazione di tutto ciò che è italiano sia nella scienza, nell'industria e nell'arte, decise di dare alla Torre campanaria della Chiesa di S. Giorgio, che dall'alto domina il paese, l'artistica forma romanica ch'era nel progetto.

Siamo lieti di pubblicare la lettera che il benemerito Podestà diresse alla Sovraintendenza ai Monumenti con sede in Trieste.

« In occasione dei lavori di restauro alla Chiesa di S. Giorgio ed al suo campanile — vetta cara a noi friulani — sono venuto nella determinazione di ridare alla torre campanaria — che alta vigila sul nostro Comune — lo stile e la forma che credo avesse nei primi tempi della sua costruzione.

I lavori oggi si sono resi necessari dopo il lungo abbandono e dopo il periodo della guerra e del dopo guerra, e si potrebbe restituire la bella forma del campanile — a somiglianza di quella di altri Comuni vicini — in modo assai semplice togliendovi il cocuzzolo appiccicato sulla cima, e che mi sembra stoni con la sua figura storica.

Il Parroco ed i fabbricieri hanno approvato la mia idea, soltanto desiderano, ed io con loro, che codesto Ufficio deleghi, con cortese sollecitudine, qualcuno a fare un sopraluogo, che ci dia la guida sicura per continuare l'opera già iniziata di restauro e per raggiungere gli scopi italiani purissimi ai quali devi inspirarsi — in ogni campo — l'attività dei Comuni — anche dei più modesti ».

Da CORMONS

Per il Prestito del Littorio

(25). — La Giunta municipale ed il Direttorio del Fascio ha diramato quanto segue:

Cittadini! col giorno 18 corrente, vennero aperte le sottoscrizioni al « Prestito del Littorio » che fa parte degli energici provvedimenti adottati dal Governo per la rivalutazione della lira e per l'indipendenza economica della Nazione.

E' necessario che tutti e particolarmente le classi produttrici (agricoltori industriali ecc.), dando prova tangibile della piena fiducia nella sana politica finanziaria del Regime fascista, contribuiscano ad assicurare al nuovo prestito il più completo successo.

La sottoscrizione, oltre che un dovere, rappresenta un buon investimento di capitale, in ogni caso migliore sia per la sicurezza che per il tasso d'interesse di quello offerto dalle Casse di Risparmio e dal Monte di Pietà.

Cittadini! recatevi subito agli sportelli delle Banche locali a sottoscrivere in contanti la vostra quota, secondo le vostre possibilità: il valore non è dato dall'importo della somma sottoscritta, ma dall'entità del sacrificio.

Comunicate tutti la vostra sottoscrizione al Comitato che ha sede presso il Municipio perchè sia possibile darne subito notizia alle Superiori Autorità e ricordatevi che è venuta l'ora della prova per i molti filofascisti, i quali invece della tessera possono chiedere qualche centinaio di cartelle del Prestito.

Seduta del Consiglio Dopolavoro

Ieri sera nella sede provvisoria del Dopolavoro, sotto la presidenza di Guido Felice Simonit, si è tenuto la seduta del Consiglio direttivo.

Il presidente espose la situazione di cassa che ha un attivo di L. 2239 (entrate L. 7114, uscite L. 4875), e presenta la relazione del ballo del 21 corrente che ebbe un utile di L. 752.

Parlò del crescendo sviluppo assunto del Dopolavoro che conta già oltre 160 soci, e ai quali presto si aggiungeranno altri, data l'attività e la propaganda fatta e da farsi, nonchè la simpatia che il Dopolavoro ha acquistato presso il pubblico.

Imposto alcuni concetti fondamentali della propaganda Dopolavoristica, lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio, l'alcool e l'ignoranza, incitando i consiglieri ad essere sempre d'esempio.

Riferì riguardo all'istituenda biblioteca ed alla scuola mandolinistica. Propose di acquistare gli strumenti al sestetto mandolinistico.

Riferì sulla situazione tecnico-morale della squadra di calcio, per la quale si sono spese fino ad oggi parecchie migliaia di lire.

Fece presente che la compagnia filodrammatica andrà il 28 corrente a San Giovanni di Manzano per tenere una recita, e che inoltre si sta preparando un lavoro per Natale.

Prese gli accordi riguardo al concerto mandolinistico che si terrà mercoledì prossimo alla sede del Fascio, ed infine si passò a parlare in merito all'organizzazione delle partite di campionato, fra cui quella del 28 corrente in cui sarà ospite la S. S. Sangiorgina.

Comunicò le pratiche inerenti alla Sala Volta ed alla formazione del Corpo Corale, e chiuse invitando i consiglieri ad una maggiore attività.

Alla discussione prese parte tutto il Consiglio direttivo approvando l'opera della presidenza.

La forza di Roma attraverso i secoli

Sabato prossimo 27 corrente alle ore 20.30 precise — nella sede del Fascio — il chiarissimo prof. dott. Angelo Ferrari del R. Istituto Magistrale di Gorizia, terrà una pubblica conferenza illustrata da oltre 60 diapositive, sul tema: « La forza di Roma attraverso i secoli ».

Nessuno degli iscritti al Fascio, alla Sezione Combattenti, all'Opera Nazionale Dopolavoro e ai Sindacati deve mancare.

Da GEMONA

La sottoscrizione della Società operaia al Prestito del Littorio

(25). — Il Consiglio della Società Operaia di M. S. e di Istruzione, riunito l'altra sera dal presidente signor Giacomo Falomo, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con la notevole somma di L. 6000. Encomiabile l'atto della Società Operaia che dimostrò ogni fiducia nell'operato del Governo nazionale retto dal nostro magnifico Duce.

I imponenti funebri dell'ucciso

Non si ricorda in città una dimostrazione di cordoglio così imponente espressa dalla gente di campagna, ai funebri del povero Pietro Copetti, barbaramente ucciso l'altra notte. Vi intervennero tutti i contadini che si affollavano attorno alla lacrimata salma del loro compagno di lavoro.

Alle ore 9.30 al Cimitero, convennero tutti gli agricoltori e il funerale mosse dalla cella mortuaria dove si trovava la spoglia dell'infelice assoggettata il giorno prima all'autopsia.

Seguiva il Cristo con le insegne mortuarie di S. Rocco, una lunga teoria di bambini, il clero; indi veniva la bara deposta sopra una carrozza di seconda classe; dietro l'accompagnava una fiumana interminabile di uomini e donne del grosso borgo Stallis e della campagna circostante. Il corteo imponentissimo arrivò, attraversando le vie principali della città, in Duomo, dove furono recitate le esequie e data la soluzione dei morti.

L'imponente corteo rifaceva tra ali commosse e riverenti di cittadini la stessa strada, per ritornare al Cimitero donde era partito.

Il feretro del compianto defunto veniva calato nella fossa, mentre molte ciglia si riempivano di lacrime. Fu una manifestazione di cordoglio degna delle ottime qualità di padre e di lavoratore del povero Pietro Copetti.

IL NUOVO CAPOSTAZIONE

A reggere l'importante nodo ferroviario della nostra città è venuto il Capo, stazione di prima classe signor Guerrini [illegible].

I nostri auguri al nuovo Capo.

Da CAVASSO NUOVO

Per il Prestito del Littorio

(25). — Non solo il Fascio locale si occupa attivamente per una intensa propaganda per la sottoscrizione del Prestito del Littorio, ma anche la benemerita Cooperativa di Consumo di Cavasso va all'uopo svolgendo un'opera di propaganda persuasiva assai fruttuosa e sta pubblicando all'uopo un nobile manifesto.

La Cooperativa locale di Consumo — che in ogni opera di beneficenza fu sempre prima e che per il suo spirito fascista che la anima merita anche per questa nuova propaganda l'elogio più vivo e sincero.

Da FANNA

L'Asilo Infantile ed il Prestito del Littorio

(25). — Ci consta che il Comitato pro erigendo Asilo, siccome il signor Luigi Mion fu Giacomo, nostro concittadino, impresario nel territorio di Cuba, si è offerto di costruire a sue spese il nuovo Asilo Infantile, lasciando il capitale finora raccolto per lo scopo, quale fondo per il funzionamento, sta proponendo l'investitura di tale capitale in cartelle del Prestito del Littorio.

L'operazione tornerebbe assai vantaggiosa per l'Amministrazione del costruendo Asilo Infantile, non solo, ma essendo opera patriottica quella di contribuire alla sottoscrizione di questo nuovo prestito, merita un vivo elogio e noi speriamo che ogni difficoltà sarà senz'altro superata e che una energica parola del locale direttorio del Fascio convincerà anche qualche contrario a convertire i fondi ammontanti a quasi cento mila lire dell'Asilo in Prestito del Littorio.

Da MANIAGO

Per i redditi agrari

(25). — Numerosi agricoltori del maniaghese si sono spontaneamente riuniti nel capoluogo, in occasione della fiera, per discutere in merito agli accertamenti che vengono in questi giorni notificati per l'imposta sui redditi agrari. L'animata discussione si chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I contribuenti del Mandamento di Maniago riuniti in imponente adunanza presso il Consorzio Agrario di Maniago per discutere in merito agli accertamenti applicati dalla locale Agenzia delle imposte sui redditi agrari;

rilevato il reddito agrario di questa zona è infimo e fra i minimi della Provincia per le condizioni locali di terreno e di clima, inquantochè, malgrado anche gli sforzi di questi ultimi anni, le migliori braccia delle popolazioni rurali continuano ad essere costrette all'emigrazione per trovare modo di sostentamento;

constatato che le tabelle che si applicano sugli accertamenti eseguiti per i redditi agrari sono le stesse che vengono applicate anche per i più fertili terreni della provincia;

rilevato che ciò nuoce non solo alla economia dei singoli, in quanto costringe a dannose limitazioni sia nella tecnica delle colture, sia nella tecnica e nell'estensione degli allevamenti zootecnici, portando in breve a gravi peggioramenti in contrapposto alla propaganda ora intensificata per l'agricoltura; ma anche nuoce all'economia generale della zona e del paese, diminuendo in brevi anni i redditi tassabili;

fanno voti perchè dalle superiori autorità siano impartite opportune, tempestive istruzioni agli uffici locali competenti, perchè prendano gli opportuni provvedimenti per un'applicazione dell'imposta sui redditi agrari, non di favore ma equa ».

Da CIVIDALE

"Il Corriere del Natisone,,

(25). — Nel prossimo gennaio vedrà la luce un giornale cividalese, fondato dall'egregio collega Ruggero Edmondo Russo, col titolo: « Il Corriere del Natisone », settimanale di attività regionale.

Nel dare il primo annuncio dell'uscita di questo confratello, esprimiamo all'amico Ruggero Russo cordiali auguri per lui e per il foglio cui egli ha deciso di dar vita.

Per l'essicazione del grano

(25). — Prendiamo spunto della nobilissima idea dell'Essiccatoio della nostra città, per parlare della essicazione del grano.

Questa iniziativa deve essere presa subito anche dall'Amministrazione del nostro Essiccatoio, presa e subito per non vedere marcire il grano sui granai e per il tempo straordinariamente umido, e per le condizioni dei granai stessi che danno poca assicurazione di mantenere sano il grano.

Anche questa fa parte del programma della battaglia economica, e noi non dubitiamo che il Presidente dello Essiccatoio dott. gr. uff. Rubini, sarà per disporre per le prenotazioni, e per fare funzionare immediatamente l'essiccatoio stesso anche per il grano.

Quanto ho scritto è pure a nome di un gruppo di azionisti.

Le lezioni all'Università popolare fascista

Diamo il programma delle lezioni che saranno tenute durante il nuovo corso:

Dicembre 9. Inaugurazione, Discorso del prof. Leicht sul tema: « La Società delle Nazioni ».

Dicembre 16: Prof. Guido Perale: « Lirica Veneziana ».

Dicembre 23: Prof. Cesa De Marchi: « Ultime scoperte »

Dicembre 30: Prof. Adriano Lami: « Teatro Italiano moderno ».

Gennaio 13: Prof. dott. Alfonso Marino: « Classicismo e romanticismo nella prima metà del secolo XIX. — Atmosfera politico-letteraria in cui maturò la nuova scuola ».

Gennaio 20: Prof. Maria Antonietta Castelli: « Ugo Foscolo ».

Gennaio 27: Prof. Federico Davide Ragni: « Giacomo Leopardi ».

Febbraio 3: Prof. Pellegrino Castegnero: « Giacomo Zanella ».

Febbraio 10: Prof. Ciro Bortolotti « L'ereditarietà ».

Febbraio 17: Prof. Riccardo De Giorgio « Le principali correnti della filosofia contemporanea ».

Febbraio 24: Prof. Erminio Piazza: « Il mondo degli astri ».

Marzo 3: Prof. Antonio Catalani: « Letture ».

Marzo 10: Prof. Ciro Romano: « La funzione sociale dell'Arte ».

Marzo 17: Prof. dott. Alfonso Marino: « Breve rassegna e critica delle principali teorie filosofiche in rapporto al problema dell'esistenza ».

Marzo 24: Prof. Cesare De Marchi: « Biologia Umana ».

Marzo 31: Prof. Cesa De Marchi: « Biologia Umana ».

I prezzi massimi di minuta vendita

Vista la deliberazione della Giunta in data 22 corrente mese sul parere della Commissione Annonaria comunale, il Sindaco ordina:

I prezzi massimi per la minuta vendita dei seguenti generi sono:

Carne di bue, parte anteriore a lire 8.50 al Kg.; parte posteriore a L. 9.50; senz'osso a L. 12 — Carne di vacca: parte anter. a L. 8; parte posteriore a lire 9 — Carne di vitello: parte anteriore a L. 8 parte posteriore a L. 10; senz'osso a L. 13 — Carne di vacca di mediocre nutrizione: parte anteriore a L. 6.50; parte posteriore a L. 7.50 — Carne suina: braciole a L. 10.50; costole a L. 9.50 — Riso camolino extra: a L. 2.55 — Riso ca molino corrente a L. 2.40 — Farina gialla comune a L. 1.25 — Farina bianca comune a L. 1.85 — Pasta alimentare tipo Napoli a L. 3.65 — Pasta alimentare uso Bologna a L. 3.60 — Pasta alimentare nostrana a L. 3.45 — Zucchero cristallino a L. 7.20 — Zucchero pilè a L. 7.50 — Zucchero semolato a L. 3.40 — Olio seme al litro L. 7.80 — Olio puro di oliva a L. 11 — Lardo e strutto nostrano a L. 10.50 al Kg. — Stoccafisso a L. 6 — Formaggio grasso latteria a L. 12 — Formaggio emmenthal a L. 14 — Formaggio grana vecchio a L. 26 — Formaggio pecorino a L. 20.

I suddetti prezzi, rivedibili quindicinalmente, devono essere esposti negli esercizi in luogo ben visibile al pubblico. Inoltre le carni devono avere appeso un cartello ben chiaro con l'indicazione della qualità della carne (cioè se di bue, di vacca o di vitello) e del prezzo massimo. La giunta non deve superare un quarto della quantità della carne venduta.

Il Veterinario del Comune è tenuto a distinguere, con apposito timbro, le qualità delle carni, a non permettere nessuna macellazione fuori del macello pubblico e ad esigere i certificati sanitari di tutte le carni provenienti da altri Comuni.

Le carni di bassa macelleria, quella cioè di bue, vacca, toro, vitello, suini e ovini abbattuti d'urgenza e riconosciuti, all'esame necroscopico, non pregiudizievoli alla salute, devono vendersi, previa determinazione dei prezzi da parte del Sindaco, in apposito locale da destinarsi.

I contravventori alla presente ordinanza, che ha immediata applicazione sono denunziati all'autorità giudiziaria.

Il Veterinario, le guardie comunali e tutti gli agenti della forza pubblica sono tenuti a far osservare la ordinanza in quanto a ciascuno compete.

Da SPILIMBERGO

Riunione proprietari terreni Paligone

(25). — La Sezione locale della Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

In seguito a diverse lamentele a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura dai proprietari di terreni compresi nel recinto ad uso deposito munizioni di Tauriano, si crede opportuno invitare tutti gli interessati ad una riunione, che avrà luogo nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo il giorno di sabato 27 corrente alle ore 11, per concretare una risoluzione definitiva della intricata questione.

Questa mattina alle ore 7, dopo una vita di sacrificio e di lavoro, minato da una lunga e penosa malattia, decedeva il

Dott.

Ascanio Chiussi

Chimico - Farmacista.

La moglie PIA LARICE, i figli MARIA, BEPI, ELIO, ELDA, FULVIO e NELLA, il fratello GIULIANO, le sorelle FULVIA CESARIS e DELIA ved. DE ROSA ed i parenti tutti, ne danno, angosciati, il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tolmezzo, 25 novembre 1926.

Da TRICESIMO

Per l'illuminazione del passaggio livello di Braidamata

(25). — Con queste serate piovose e buie, il passaggio a livello di Braidamata, lungo la ferrovia pontebbana, costituisce un serio pericolo per il pubblico, giacchè non è illuminato affatto.

Data l'oscurità, le sbarre non si vedono! Siamo in pieno secolo XX; la strada comunale Tricesimo-Tarcento, è assai frequentata; i treni per di più si susseguono con frequenza, trattandosi di una delle linee ferroviarie più importanti dello Stato cosicchè le sbarre sono assai spesso calate, e pertanto è deplorevole una simile trascuranza da parte dell'ufficio competente dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La conduttura elettrica — si noti — è giunta ormai da qualche tempo sino a Braidamata e l'osteria di fronte alla stazione ferroviaria è fornita di illuminazione! Che si debba proprio anche oggidì, malgrado l'affermarsi vigoroso del Fascismo, concludere, come un tempo, che i privati sanno provvedere subito ai loro interessi, mentre è solo lo stato che provvede con negligenza?

P. S. — Dopo scritto quanto sopra, apprendo che anche l'impianto elettrico per la stazione è pronto. Il ritardo dipende solo dal fatto che... non è ancora intervenuto il collaudo del lavoro...! Che si attende?

Un passante

Da BERTIOLO

Apertura dell'Ufficio Telegrafico

(25). — La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine comunica che in data 18 corrente, è stato aperto al pubblico l'Ufficio Telegrafico di Bertiolo il quale osserverà l'orario limitato.

Da CODROIPO

CADE DA UN ALBERO

(25). — Giovanna Sandrini fu Giuseppe di Codroipo, mentre stava abbattendo dei pioppi, salì su di uno, ma avendo ceduto il ramo sul quale stava appoggiato coi piedi, cadde a terra riportando delle contusioni alla regione lombo sacrale e all'anca destra, guaribili in 15 giorni.

Da SERPENIZZA

SI FERISCE CON UNA SCURE

(25). — In località Osojnica la ditta Lino Cecconi sta tagliando dei boschi. L'operaio Mirco Krovat, di qui, maneggiando una scure, battè contro il ramo d'un albero che gli deviò il colpo, per cui restò colpito alla parte superiore del piede destro alquanto gravemente.

Da FELETTO UMBERTO

INFORTUNIO

(25). — La filatrice Argentina Dosso di Leonardo, di Cavalliccо, alle dipendenze del Cotonificio Maniera, restava accidentalmente investita da un grosso cilindro di ferro riportando una ferita lacera ed un forte edema al dorso del piede, che la terrà a letto per una quindicina di giorni. Fu curata dal dott. Castellani di Feletto Umberto.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Tolmezzo

TOLMEZZO, 23, (rit.).

Il Procuratore del Re, prima che si aprisse l'udienza, ha oggi commemorato i due agenti di P. S. caduti nell'adempimento del loro dovere a Milano. Il Presidente si è associato pel Tribunale e l'avvocato Perissutti per il Foro.

ABUSO DI FIDUCIA

E' comparso certo Leonardis Fiorello di Lino e di D'Ambrosio Bernardina, nato a Castions di Strada l'8 settembre 1903 detenuto al carcere preventivo militare di Trieste per diserzione; recidivo. Il Lenardis è imputato di furto in danno di Calligaro Teresa di Buia per avere rubato L. 60 e diversi capi di biancheria per un valore imprecisato. Il Presidente dopo aver udito l'imputato, la parte lesa e l'avvocato difensore, condanna il Lenardis a due anni e otto mesi di detenzione con un sesto di segregazione cellulare.

DOMESTICA INFEDELE

Certa Brun Maria fu Anegelo e di Toniutti Anna nata a Gonars il 28 ottobre 1907, è stata condannata a mesi 10 di detenzione con la condizionale, per avere rubato un anello del valore di L. 590 a Spina Salvatore di Pontebba, di cui era la domestica.

CRONACA SPORTIVA

La marcia di Agnoletti

Abbiamo annunciato che in questi giorni il campione maratoneta Ado Agnoletti avrebbe compiuto il percorso Udine-Napoli (Km. 1300) in 27 giorni, alla media oraria di 50 Km. L'Agnoletti ha infatti iniziato la notevole marcia ma, giunto a Bologna, dovette sospendere la prova in causa del pessimo tempo e delle tempeste che hanno infierito ultimamente.

Agnoletti è però deciso a compiere tutto il percorso e perciò ripartirà da Udine lunedì prossimo, con qualunque tempo. Lo accompagnerà il valoroso marciatore Cesare Mauro.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 25 novembre 1926

	ora 9	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	759.85	751.69	763.49
Pressione al livello del mare	764.85	762.76	763.49
Temperatura	8.8	10.7	8.4
Umidità (0-100)	82	80	79
Vento Direzione		E	
Vento Forza	calma	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	5	0
Stato del tempo	piov.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,6
Temperatura minima: 8,8
Acqua caduta: mm. 7,15

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, Mar Baltico.
Pressione minima: 743, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Per il Prestito del Littorio

Il contributo della Banca Cattolica

Il Comitato Direttivo della Banca Cattolica di Udine, nella sua seduta di ieri, ha deliberato, in via di urgenza, e in attesa di ulteriori decisioni del Consiglio di Amministrazione, di concorrere al Prestito del Littorio:

a) per L. 6 milioni per conversioni in buoni del Tesoro:

b) per L. 300 mila di nuova sottoscrizione e quale primo versamento;

c) invitando tutti i propri consiglieri, sindaci, funzionari ed impiegati a sottoscrivere al Prestito stesso, offrendo modo di anticipare a quest'ultimi la somma necessaria per la sottoscrizione almeno di una cartella, salvo rimborso trattenute mensili.

Il Sindacato Fascista Bancari pubblicherà un album d'onore

Questa Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista Bancari del Friuli ha preso atto con vivo compiacimento delle deliberazioni prese dagli Istituti di Credito locali di contribuire cioè alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio accordando particolari facilitazioni ai propri dipendenti.

Gli Istituto di Credito anteciperanno ai propri dipendenti le somme corrispondenti alle sottoscrizioni, trattenendo l'importo sullo stipendio a mezzo di rate mensili suddivise in dodicesimi.

Tale speciale facilitazione sarà di incitamento ai singoli bancari per una sottoscrizione immediata e generosa e tale da servire di esempio a tutti i buoni italiani.

Le sezioni del Sindacato sono tenute a comunicare a questa Segreteria Provinciale l'elenco completo dei sottoscrittori entro la prima quindicina del mese di dicembre, elenco che sarà pubblicato con l'indicazione dell'importo sottoscritto da ciascuno.

Il Sindacato inoltre curerà la compilazione di uno speciale album d'onore.

Le iniziative della Banca del Friuli

La Corporazione dell' mIpiego Privato comunica:

D'accordo con l'on. Direzione della Banca del Friuli, da ieri si è iniziata la sottoscrizione del Prestito del Littorio fra il Personale ed i Funzionari della Sede Centrale e delle Filiali.

La Banca, onde permettere che tutti possano concorrere nel modo migliore a detta sottoscrizione, ha stabilito di anticipare «qualunque somma» occorrente all'investimento, trattenendo lo importo sullo stipendio in dodici rate mensili.

Il Direttorio nel mentre constata come la deliberazione della Direzione della Banca del Friuli sia stata accolta con vivo entusiasmo da parte di tutti gli iscritti al Sindacato, invita i Direttori delle Filiali a voler comunicare entro il corrente mese le quote sottoscritte da ogni singolo.

Rivolge inoltre un particolare ringraziamento all'on. Consiglio di Amministrazione e all'on. Direzione Centrale per aver così generosamente facilitata la sottoscrizione ai propri dipendenti.

60 mila lire dei dazieri

L'egregio signor Germano Armellini, Segretario Mandamentale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, ci comunica:

«Il personale daziario del Comune, con entusiastico slancio, ha deciso di partecipare alla sicura riuscita del Prestito del Littorio coll'investire 60 mila lire del proprio fondo di previdenza.

Questi umili cittadini, che in ogni circostanza dimostrarono di quale alto patriottismo siano animati, vollero anche in questo momento affermare, con un gesto degno della massima lode, la loro rinnovata fede negli immancabili destini della Patria.

Il loro esempio sarà, certamente e presto, seguito anche dagli altri dipendenti del Comune».

Vita dei postelegrafici fascisti

L'inaugurazione del gagliardetto e della lapide ai Caduti in guerra

La Sezione Udinese dell'Associazione Nazionale oPstelegrafici Fascisti comunica:

Domenica 28 corrente alle ore 9, presso i locali della Federazione Fascista Friulana, si inaugurerà il gagliardetto di questa Sezione con l'intervento delle autorità politiche, sindacali e patriottiche.

Alle ore 10 seguirà lo scoprimento della Lapide ai Postelegrafici caduti in guerra apposta nell'atrio di ingresso del nuovo Palazzo dei Servizi Postali ed Elettrici.

E' fatto obbligo a tutti gli associati di presenziare alle suddette cerimonie e di trovarsi alle ore 8.30 precise alla Sede della Federazione Fascista.

Gli iscritti al Partito indosseranno la Camicia Nera e porteranno le decorazioni.

Il Congresso forestale rinviato

Domenica prossima 28 novembre si sarebbe dovuto riunire nella nostra città un Congresso forestale promosso dall'Istituto Federale per il Risorgimento delle Tre Venezie che ha la propria sede a Venezia nonchè dalla Cassa di Risparmio di Udine.

L'«Amico del Contadino», organo dell'Istituto provinciale di Economia montana, aveva pubblicato, solo pochi giorni or sono, il programma di detto Congresso col nome dei relativi relatori, ecc.

Apprendiamo ora che il Congresso in parola è stato improvvisamente rinviato a tempo indeterminato.

Non si conoscono le cause del provvedimento.

Assemblea della Società Operaia generale

In relazione al disposto dell'art. 25 dello statuto sociale, i soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 28 corrente, alle ore 9 ant., nel locale delle Pubbliche adunanze, in via Odorico da Pordenone (già via dell'Ospedale) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Lettura del verbale dell'ultima assemblea e delle adesioni alla festa del sessantesimo anniversario della Società.
2. — Relazione morale e finanziaria della festa. Ringraziamenti.
3. — Rivotazione dello svincolo del libretto 5965 C. R.
4. — Università Popolare — Decorazioni al merito del lavoro.
5. — Modifiche allo Statuto Sociale.
6. — Varie.

Per la votazione degli articoli 3 e 4 occorre la presenza di un quinto dei soci. Perciò si prega di non mancare.

Assemblea ex-finanzieri

Domenica 28 corrente alle ore 14, nel locale delle Pubbliche adunanze, in via dell'Ospedale, seguirà l'assemblea straordinaria della Associazione dei Finanzieri in pensione ed in congedo, della Provincia del Friuli, per trattare un importante ordine del giorno.

Oggetti d'oro trovati

Ieri mattina, lungo il viale della Stazione, è stata trovata una scatoletta contenente alcuni oggetti d'oro del peso complessivo di grammi 18 del valore di 260 lire. Chi l'avesse smarrita, per il ricupero, può rivolgersi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Famiglia avvelenata con salumi infetti

Nella vicina Basaldella si è verificato ieri un caso di avvelenamento da carni suine insaccate. Quattro membri della famiglia di certo Emilio Gorasso fu Giovanni si trovano gravemente ammalati con sintomi di avvelenamento prodotto da sostanze organiche infette.

I salumi di cui si erano cibati erano stati ceduti al Gorasso da un compaesano che li aveva confezionati, senza la prescritta visita veterinaria, con carni di un maiale ammalato.

Le autorità sanitarie stanno accuratamente accertando la causa della malattia dell'animale.

Il disgraziato caso fa pensare alle evidenti necessità dell'ispezione sanitaria dei suini macellati anche dai privati. A questo riguardo va data lode alla locale R. Prefettura che appunto in questi giorni, con speciale circolare, ha reso obbligatoria in tutti i Comuni l'applicazione della Legge sanitaria.

Echi della festa delle "Cravatte rosse"

Riceviamo:

A proposito della festa delle «Cravatte Rosse», svoltasi il 21 corrente in Udine, si fa presente che dal cronista fu omessa nella relazione la Sezione Mandamentale Sandanielese, intervenuta alla cerimonia. Aggiungiamo che la menzionata Sezione Mandamentale «Cravatte Rossa Sandanielesi», ebbe ad intervenire con larga rappresentanza, col rispettivo Presidente di Sezione capitano Cassetti, col segretario e col suo magnifico gagliardetto.

Ospizio Marino Friulano

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano:

Paussa dr. Eugenio di S. Giorgio di Nogaro (raccolte) L. 720 — Tavello dr. G. B. di Varmo (raccolte) L. 362 — Durli Pietro, segretario comunale di Clauzetto (raccolte), L. 240 — Congregazione di Carità di Clauzetto L. 150 — Suppanzigh sac. Edoardo, parroco di Brazzano (raccolte) L. 63.25 — Congregazione di Carità di Ovaro L. 50 — Graffitti Ida di Udine L. 50 — Comune di Latisana (per onoranze al Sovrani) lire 35 — Grillo dr. Umberto di Martignacco, in morte di G. B. Orlando, L. 25 per un mesto anniversario L. 15; in morte di Agostina Righini L. 10 — Tifindelli Giuseppe di Martignacco, in morte di Agostina Righini L. 10 — Piva Eugenia, insegnante, di Manzano (raccolte) L. 9.

Al Circo Zavatta

Un pubblico numeroso assistette ai due spettacoli di ieri; tutti gli artisti ebbero meritatamente calorosi applausi.

Questa sera, alle 20.30, prima serata di gala con speciale e variato programma.

Falangette e falange schiacciate

L'operaio meccanico Augusto Baldassi di Dionisio, di anni 40, abitante in via Grazzano, ieri, accidentalmente, nello stabilimento di via della Madonnetta — fuori Porta Aquileia — ebbe schiacciata una mano fra la catena e la ruota di trasmissione. Corse difilato all'Ospedale ove fu visitato dal dott. Tomadoni che gli constatò una ferita contusa al dito medio della mano sinistra con frattura delle falangette e della seconda falange.

Salvo complicazioni guarirà in circa 25 giorni.

Frattura della clavicola

Ieri fu medicato all'Ospedale civile il ragazzo decenne Romeo Bertoni di Guido, abitante in via Valeggio, 27, il quale accidentalmente era caduto a terra nella sua abitazione.

Il dott. Penasa gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra, e lo dichiarò guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Nuova Società

Con atto del notaio dott. Dino Ricci di Barcis, i signori Enrico Battistella fu Benedetto di Montereale in qualità di Gerente socio accomandatario: Fabbro Felice-Domenico fu Luigi di Pordenone; Jem cav. rag. Paolino fu Raimondo di Maniago: Rossi Pietro fu Leopoldo di Montereale Cellina e Colussi Annibale fu Gio. Batta pure di Montereale Cellina questi ultimi soci accomandanti, hanno costituito una Società in accomandita semplice per la industria ed il commercio di legname da opera e da bruciare, esercizio di segheria, falegnameria ed industrie e commerci affini sotto la ragione sociale. Battistella Fabbro e C.i. Il Capitale fissato e sottoscritto è di L. 470.000 suddiviso in 47 carature da lire diecimila cadauna. Durata della Società anni 10.

Fallimenti e dissesti

Il Tribunale di Gorizia ha sentenziato l'aprimento del concorso sulla sostanza di Antonio Culot, negoziante in Gorizia, V. Corno 9, ammesso al beneficio dei poveri con decreto del giudice delegato 16 novembre 1926. Commissario concursuale il giudice cav. dr. Augusto Trevisan del Tribunale di Gorizia. Amministratore della massa l'avv. cav. dott. Piero Pinausi in Gorizia.

Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale camera n. 44 addì 30 novembre 1926 ore 9. Termine d'insinuazione fino al 31 novembre 1926. Udienza di liquidazione presso il detto Tribunale addì 14 gennaio 1927 ore 9.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 18 novembre 1926 veniva retrodatato il fallimento di Sartori Marco, determinando nel giorno 13 giugno 1925 la data della cessazione dei pagamenti.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 20 novembre 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Consul Antonio fu Giovanni il Curatore provvisorio signor Pinni rag. Gio. Batta.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 21 novembre 1926 fu dichiarato il fallimento di Costantini Eugenio di Latisana commerciante in carta. Fu nominato Giudice al fallimento l'avvocato Beretta Angelo e Curatore provvisorio l'avv. Zorzi Giovanni di Latisana. Fu fissato il giorno 6 dicembre 9126 alle ore 10 per la riunione dei creditori. Altre adunanze il 20 dicembre e il 9 gennaio 1927.

Stato Civile

25 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Verrecchia Luigi mosaicatore con Tramontin Marie casalinga — Trentini Annibale cameriere con Bacigalupo Rosa casalinga — D'Agostino Uberto fonditore con Balzoni Giuseppina sarta.

Matrimoni

Specchierla Giuseppe meccanico con Ceccotti Ines casalinga.

Morti

Tosolini Gobessi Maria casalinga di anni 57 — Braidotti Giovanni di Pio agricoltore di anni 17.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o maiale al latte - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Scaloppe di vitello - Contorno.

Cucine di ghisa Francesi

Liscivaie di ghisa

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Finalmente avremo anche le operette! E' tanto che questo genere popolarissimo di teatro del divertimento è lontano dal palcoscenico del Sociale. Finalmente la gestione del Teatro ci comunica che la Compagnia I. S. A. P. L. O. sarà fra noi per un lungo corso di rappresentazioni.

Ecco l'elenco artistico:

Signore: Pina De Simoni — Bianca Mary Estollina — Annita Ferahoni — Giannina Preisler — Ersilia Righini — Lina Fabbri — Mary Venturi — Dora Zambelli.

Signori: cav. Orlando Becci — Emanuele De Rosa — Enrico Dozza — Pompeo Pompei — Umberto Bagnoli — Alberto Simeoni — Enrico Turconi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Mario Chesi e Alberto Tamburelli, sostituto — Maestro rammentatore Umberto Raggio.

Consigliere Delegato e Direttore Generale maestro Giuseppe Fiore.

Amministrazione: cav. rag. Ennio De Luca, Alfonso Righini e rag. Ettore Corvellazzo.

Direttore artistico: Alfredo Petroni.

Condirettore: Pompeo Pompei.

Il repertorio è quanto mai vasto ed interessante:

« D'Artagnan », 3 atti e 5 quadri di Varney — « Madame Pompadour », 3 atti di Leo Fall — « La Fornarina », 3 atti di Adami e Lombardo — « La Mazurka Bleu », 3 atti di Franz Lehar — « La Donna Perduta », 3 atti di G. Pietri — « Il Paese dei Campanelli », 3 atti di Lombardo e Ranzato — « Il quartetto vagabondo » di G. Pietri — « Frasquita », 3 atti di Franz Lehar — « Contessa Maritza », 3 atti di E. Kalmann.

Novità assolute della Casa ISAPLIO: « Le tre grazie », 3 atti di V. Soldani e A. Colantuoni, musica di G. Abbate — L'autore sarà a dirigere la prima rappresentazione.

« Salomè Danza », di E. Reggio, musica di V. Vitone.

« Theo », 3 atti di Emilio Reggio, musica di Mario Chesi.

« Miracoletta », di A. Colantuoni e musica di G. Fiore.

« La Matrona di Efeso », di A. Colantuoni e musica di G. Fiore.

Fra Libri e Riviste

Friulani, a voi!

Quando nel '22 Bindo Chiurlo pubblicò la sua ottima sintesi critica della « letteratura ladina del Friuli » evidentemente egli aveva già vagliato e staccato tutti i prodotti letterari della terra nostra, anche allo scopo di radunarli in un'antologia (*).

Ed è perciò che il quadro d'insieme della « Letteratura » fu disegnato a tratti sicuri, ma larghi e senza preoccupazioni per i particolari. I suoi giudizi erano formulati, oltre che con completa conoscenza dell'argomento e con l'appoggio di ampia coltura, con la bella facoltà di sintesi che gli è propria. Ed erano giudizi spesso nuovi e originali, sempre rispondenti ad una sua concezione personale per arrivare alla quale gli fu senza dubbio necessaria una lunga elaborazione interna, specialmente per raggiungere la massima obiettività possibile.

Frutto di questo travaglio è anche la Antologia. Che non è dunque un'accozzaglia di brani per scopi bottegai, non un saccheggiamento di prodotti letterari per aderire a programmi didattici o a esigenze particolari di questo o quel rapporto, bensì una vera e propria creazione individuale, plasmata con la materia altrui, un quadro, in cui con visione unitaria sono armonizzati elementi di varia specie e vario valore. E' questa senz'altro la forma superiore delle antologie regionali, della scelta di c. stampi lirici, caratteristici.

Questo gusto personalissimo hanno tutti i pregi dell'individuo di cui sono espressioni, ma naturalmente, almeno in parte, sono unilaterali. Per quanto le direttive estetiche di due individui siano fondamentalmente le stesse, le sfumature personali porteranno non di rado ad apprezzamenti non sempre identici dell'opera altrui, che in ogni certo allo fa risonanze proprie. Perciò qualcuno non consentirà col Chiurlo nella scelta di questo e quel saggio, ma nessuno può affermare che esso contrasti con le linee programmatiche, sostanzialmente estetiche. Ma il Chiurlo tenne conto nel suo quadro anche di certe pennellate, dove di esteticamente inferiori, ma vigorosamente caratteristiche. Ed ha fatto bene. Perchè egli ha considerato la sua Antologia come uno specchio della gente friulana attraverso le espressioni artistiche della parola. Ed ebbe certo in mente, sopra tutto, di lumeggiare in ogni particolare quel ritratto del popolo friulano della « Letteratura », che è senza dubbio una delle più belle pagine ch'egli abbia dettate.

La sintesi della « Letteratura » trova dunque l'adeguata documentazione e lumeggiatura dei particolari nell'Antologia. Va da sè che la struttura di questa doveva organicamente seguire l'intelaiatura di quella. Certe lacune dello esame storico-estetico sono ora abbondantemente colmate; certe deficienze trovano ora il giusto chiarimento. La prima parte — un quarto di tutto il volume — è dedicata alla letteratura popolare; la seconda porta saggi degli scrittori dal sec. XIV al XVIII; la terza all'Ottocento; l'ultima, la quarta, i contemporanei. Ogni parte ha una breve introduzione, ogni scrittore una concisa biografia, ogni saggio alcune sobrie note. Essendo la raccolta destinata ai Friulani, le spiegazioni lessicali sono ridotte al minimo. La grafia è alquanto incoerente: molti gli errori di stampa; parecchie le inesattezze di particolari. Difetti questi che nulla tolgono al valore complessivo dell'Antologia. L'autore sarà certo grato a chi gli farà presenti le imperfezioni di particolari, che, anche se minime, hanno pure la loro importanza. Questo interessamento, oltre che togliergli le noie dei pedanti, gli sarà di conforto nella sua diuturna nobile fatica. Così l'Antologia del Chiurlo, dopo fatti gli emendamenti, i ritocchi e alcune aggiunte, diventerà il testo popolare della letteratura friulana. E anche per questo è necessario che la esattissima in tutti i particolari (...) rollabili.

Io mi auguro che questo libro trovi subito la massima diffusione in tutto il Friuli, specialmente di là del Tagliamento. E sia non solo comperato — il prezzo è davvero onesto — ma anche letto e riletto con intelletto d'amore, chè amore per il Friuli ne fu l'ispiratore, e amore per il Friuli vuole tener desto o ridestare in tutti i buoni e fedeli Friulani. A noi!

Ugo Pellis

(*) Bindo Chiurlo, « Antologia della letteratura friulana », Udine, Libreria Editrice Udinese, 1927; pagg. 522.

La guida della Carnia e del Canal del Ferro

La Società Alpina Friulana, fin dai primi anni della sua attività, per iniziativa del suo primo Presidente, l'illustre geografo Giovanni Marinelli, si propose di illustrare con una serie di guide le varie parti della regione friulana. Il primo volume dedicato al Comune di Udine uscì nel 1886. Il secondo: « Guida del Canal del Ferro », nel 1894. Il terzo: « Guida della Carnia », nell'anno 1898.

Mancato ai vivi nel 1900 l'illustre direttore e animatore della pubblicazione, essa rimase interrotta sino al 1912, quando Olinto Marinelli, il compianto degno continuatore dell'opera del padre, a lui succeduto nella presidenza della Società Alpina Friulana, pubblicò il quarto volume: « Guida delle Prealpi Giulie », che illustra i territori di Gemona, Tarcento, S. Daniele, Cividale, e, oltrepassando il confine politico di quel tempo, include una breve illustrazione di Gorizia e della Valle d'Isonzo, auspicando quella unificazione del Friuli, che soltanto in questi ultimi anni potè avere realizzazione.

Il completo esaurimento delle edizioni di queste guide e la data ormai remota delle due prime, indusse ora un altro illustre friulano, il geologo on. prof. Michele Gortani, ad un lavoro che doveva essere prevalentemente di fusione e di aggiornamento delle due guide del « Canal del Ferro » e della « Carnia », ma finì per essere di necessità all'atto pratico, un vero e integral rifacimento. Così si esprime l'illustre A. nella prefazione e così è infatti.

Valenti collaboratori assecondarono l'opera dell'on. Gortani. Primo fra tutti il compianto Presidente dell'Alpina friulana Olinto Marinelli che vi dedicò: « Cenni Preliminari », ed il cap. « Monti ed Acque »; il dott. A. Desio con « Arie e Tempere » ed uno studio sul « Numero e distribuzione degli abitanti »; il dott. di Caporiacco con « La Fauna »; il sac. prof. Pio Paschini con « La Storia »; il prof. G. Costantini con « Uomini ragguardevoli ».

Lavoro esclusivo del Gortani furono: « Cenni geologici », « La Flora », « Usi, Costumi, Leggende e Tradizioni », « Condizioni economiche », « Vie e mezzi di comunicazione », « Istruzione e moralità ». In collaborazione con la sua gentile e colta signora è il capitolo « L'Arte ». Ad illustrazione di « Idiomi e dialetti » è riprodotto dalla prima edizione dello studio dell'ing. Luigi Gortani, padre dell'A., su « La parlata friulana », e vi si aggiungono uno del prof. G. Trinko su « La parlata slava » (Resiano), ed uno su « La parlata tedesca » di C. Battisti.

A questa prima parte di illustrazione generale del paese, segue la seconda che descrive partitamente i paesi del Canal del Ferro e del Tarvisiano con gli itinerari di tutte le escursioni e salite che da questi si diramano, è la terza parte, che con lo stesso ordine e la stessa ampiezza descrive la Carnia. Frequenti ed opportune note illustrano quanto di più notevole si offre lungo gli itinerari stessi all'interesse dello storico, dell'artista e dello scienziato. Numerose e in gran parte ben riuscite illustrazioni adornano la bella edizione, assunta con disinteressato civismo dal tipografo Moro di Tolmezzo. Due fogli della carta 100.000 dell'Istituto Geografico Militare, rappresentanti il territorio della guida completano l'opera. La quale è una nuova affermazione dell'amore che lega l'onorevole Gortani alla sua Carnia ed al Friuli tutto e dimostra come una iniziativa ben diretta trovi sempre fra i friulani valenti e volonterosi collaboratori.

L'attività dell'Alpina Friulana è ora rivolta ad un quinto volume della « Guida del Friuli », che sarà dedicata a Gorizia ed alle valli dell'Isonzo e del Vipacco. Lo schema del volume, tracciato da Olinto Marinelli, che già aveva distribuito il lavoro fra competenti collaboratori, comprende, come nei precedenti, una parte illustrativa generale, ed una seconda parte descrittiva-itineraria. All'opera direttiva dell'eminente geografo, crudelmente interrotta, subentra quella dell'on. prof. Gortani, che vi si dedica con abnegazione e zelo, in omaggio all'amico scomparso e proseguendo nella attuazione di quel programma che, nobile retaggio, i due Marinelli, padre e figlio, hanno lasciato alla Società Alpina Friulana.

La « Guida della Carnia » e del « Canal del Ferro » di G. Marinelli (nuova edizione) a cura di Michele Gortani. — Stabilimento Tipografico « Carnia » - Tolmezzo — Volume rilegato in tela, con due carte dell'Istituto Geografico Militare al 100.000.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — Francia 84.42 — Svizzera 456.50 — Londra 114.50 — New York 23.70 — Berlino 5.66 — Vienna 3.36 — Rumenia 13.90 — Belgio 330 — Spagna 361 — Praga 70 — Ungheria 0.0331 — Albania 454 — Jugoslavia 42

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 63.05
Consolidato 5 per cento 83.77
Obbligazioni delle Venezie 63.50.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 165 — Granoturco giallo nuovo da L. 95 a 60 — Granoturco bianco nuovo a L. 80 — Segala a L. 130 — Castagne da L. 90 a 88.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 65 — Radicchio da L. 80 a 110 — Spinace da L. 180 a 200 — Mele da L. 80 a 200 — Pere da L. 110 a L. 210.

Fiera di S. Caterina

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 15, vendute 3 da lire 1400 a L. 2100 — Giovenche 3, vendute 1 a L. 1440 — Vitelli 4, venduti 4 da L. 5.40 a L. 6 il Kg. a peso vivo — Cavalli entrati 115, venduti 9 da L. 520 a L. 1875 — Muli 22, venduti 3 da L. 300 a L. 1540 — Asini 2, invenduti.

Suini

Suini da latte 86, venduti 65 da L. 35 a L. 65 — Maiali da allevamento 35, venduti 22 da L. 110 a 350 — Maiali da macello 11, venduti 11 da L. 5.50 a 6.30 il Kg. a peso vivo.

La rinomata fiera di S. Caterina quest'anno, specialmente causa la pioggia che cade quasi continuamente da circa un mese, è riuscita pressochè nulla.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.2 — 18.50.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.3 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.16 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.22.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 11.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a San Daniele ore 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (*) — 16.35 (D) — 19.40.
Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 7.50 (D) — 12.30 — 16.25 — 17.45.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.50 (D) — 13.40 — 17.50 — 19.

I treni segnati con (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera. Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.
Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.
Partenza da Udine: ore 17.10.
Arrivi a S. Daniele ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.
Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8.50.
Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.
Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.
Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.
L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo »

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.
Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine, ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Segnals, Cavasso, Fanna, Maniago.
Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.
Partenza da Spilimbergo: ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.43 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 11

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Il cavallo guidato da Giuliano Vandame sbuffava e non inoltrava che a stento.

Tutt'a un tratto un immenso lampo squarciando le tenebre illuminò l'angolo di un muro.

Vandame si chinò su Filippo.

— Siamo giunti; — gli disse — adesso si tratta di smontare... saremo bagnati come pulcini, ma poco monta... la pioggia è calda...

Filippo indossò il soprabito di caucciù che aveva portato per prudenza e scese.

Giuliano levò le redini al parafango, e seguì il suo padrone.

Il barone e il suo domestico si trovavano dinanzi ad un muro molto alto, traforato da una porta.

— Ecco la porta di cui vi ho parlato, e che renderà il nostro lavoro molto facile — disse Vandame. — Dietro quel muro c'è il cortile dell'osteria... A destra, in questo cortile, la tettoia sotto la quale dev'essere messo al coperto il carro...

— Se avessero cambiato idea? — mormorò Filippo — se non sostassero a Pontarmè?

— Non è probabile... Del resto, ora lo sapremo...

— Aspettami, vado ad esplorare...

Giuliano, al chiarore di un lampo, costeggiò il boschetto, e si spinse sino alla porta che si aprì.

Prima di arrischiarsi nel cortile vi sporse il capo e fissò lo sguardo sul corpo di abitazione che sorgeva a destra.

Nessuna finestra dell'osteria era illuminata.

Quel buio completo gli parve rassicurante... Entrò e si avvicinò alla tettoia.

Lo zig-zag di un lampo, accompagnato da un formidabile schianto di fulmine, gli mostrò il carro col suo alto coupè e la sua lunga cassa.

Quel carro funebre, come abbiamo detto, era messo di traverso. Si poteva accostarvisi da tutti i lati.

— Così va bene — pensò Giuliano. — Purchè gli arnesi di cui sono munito aprano la cassa, siamo a cavallo!

Vandame, frugandosi, si trasse di tasca varie chiavi simili a quella che il cocchiere Saturnin aveva data a Rolando, in via Garancière, dopo che la bara del conte di Vadans era stata deposta sul carro dai necrofori.

Quelle chiavi erano di diversi calibri.

Il giovine ne prese una a caso, poi tastò con la mano sinistra la parte liscia della cassa per trovare il posto della serratura.

Uno dei suoi diti si fermò sopra un buco tondo, in fondo al quale sentì la estremità di un'asta di ferro che formava un triangolo.

— E' qui... — disse fra sè.

E presentò tosto la chiave all'orifizio del buco che palpava col dito.

Tutto doveva riuscirgli.

Di prim'acchito il triangolo dell'asta s'incastrò nella parte vuota della chiave.

Vandame diede una mandata.

La porta del carro mortuario si aprì, e nell'apertura dove introdusse tosto le mani, il giovine tastò la bara di quercia.

Allora raggiunse Filippo di Garennes.

— Ebbene? — domandò questi.

— Tutto va a meraviglia. Presto all'opera.

Senza perdere un istante abbassò la parte posteriore dello sciarabà, e prese per una delle maniglie la bara piena di terra e di paglia.

Filippo fece altrettanto dal canto suo e tutt'e due, trasportarono nel cortile dell'osteria, sotto la tettoia, il loro pesante fardello, che deposero a terra accanto al carro.

— Adesso, all'altro! — disse Vandame. — Facciamo il cambio.

In capo a pochi secondi il sacrilegio cambio era compiuto, la cassa del carro funebre si richiudeva sulla bara dove non si trovava la spoglia mortale del conte di Vadans, e la bara che conteneva il corpo veniva collocata nello sciarabà.

Fecero voltar briglia al cavallo, i due uomini salirono, e la vettura riprese la strada che aveva battuta per venire a Pontarmè.

Giunta al campo delle patate essa sostò al luogo preciso dov'erasi già fermata un'ora prima.

— Ultimo atto del nostro melodramma!... — disse Giuliano. — Il tempo stringe... signor barone, bisogna mettere la mano in pasta e aiutarmi a scavare una fossa.

Filippo prese una vanga, e sotto la pioggia torrenziale, sotto il vento scatenato, al fulgor dei lampi e allo scrosciar dei tuoni, il padrone e il servitore scavarono una fossa profonda circa sei piedi.

Quindi calarono la bara in fondo a quella fossa dove la terra ammucchiata la ricoprì.

— La pioggia s'incaricherà di cancellare ogni traccia del nostro passaggio — disse Vandame — e furbo colui che venisse a cercare in questo campo, sotto due metri di terra, il corpo del signor conte Carlo-Massimiliano di Vadans, vostro zio! Il morto dormirà qui tranquillo... gli prometto che non sarà disturbato.

Di Garennes non rispose.

I badili e le vanghe di cui si erano serviti furono gettati sullo sciarabà con i covoni di paglia bagnati e i sinistri viaggiatori, risaliti in vettura, ripresero la strada di Parigi.

Vandame incitò il cavallo con vigorose frustate per costringerlo a prendere il galoppo malgrado la stanchezza.

— Se diventa rattrappito... — mormorò Giuliano — peggio per lui!! bisogna arrivare.

Attraversarono di corsa la Cappella di Serval; in meno di un'ora ebbero attraversato il villaggio di Louvres.

Il temporale si era allontanato. Il cielo mostravasi azzurro a sprazzi, la pioggia era diminuita, e poco dopo cessò del tutto.

Il giorno cominciava a spuntare e i due uomini, che avevano sudato nello scavare la fossa, adesso tremavano al fresco della mattina.

— Che ne facciamo di questi arnesi? — domandò Filippo.

— Ci guarderemo bene dall'introdurli in Parigi — rispose Vandame — bisogna lasciarli qui...

Fermò la vettura, scese, prese le vanghe e i badili, e li gettò in uno dei fossi della strada che il temporale aveva ripieni di acqua...

Un po' più oltre lanciò il suo cacciavite nei terreni coltivati.

Più oltre ancora si disfece dei covoni di paglia umidi e fangosi.

Nel veicolo non restava ormai nulla di compromettente.

— Quanto alla sciarabà e al cavallo — riprese a dire Giuliano — cambio qualcosa al programma... La bestia è slombata.... vendendola oggi al mercato dei cavalli non se ne ritrarrebbe che il valore della pelle.... è un gettare stupidamente il danaro dalla finestra..... Metterò cavallo e vettura in deposito da un sensale che conosco alla Villette, e, fra qualche giorno penserò a disfarmene.... Mi approva il signor barone?

— Certamente.

Giunsero alla Villette alle sei della mattina.

Filippo lasciò che il suo domestico si occupasse dello sciarabà, prese una vettura, si fece condurre alla casetta di via d'Assas, si spogliò e andò a letto.

Non aveva che poco tempo da dormire prima di andare a trovar sua madre che doveva condurre a Compiègne per il servizio funebre.

Appena il suo capo toccò il guanciale chiuse gli occhi e si addormentò sì profondamente che non sentì Giuliano Vandame tornare e incominciare il suo servizio interno dopo di aver cambiato panni.

***

Alle quattro della mattina, Rolando di Challins aveva ripreso il suo posto nel coupè del carro funebre, e il cocchiere Saturnin, dopo di avere ingoiato il contenuto d'un gran bicchiere d'acqua-

(Continua)